

**ISTITUTO SCOLASTICO STATALE
“ C. AMORETTI ”
Piazzetta De Negri, 2 – IMPERIA**

Oggetto:

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO**

(D.Lgs. 81/2008, art. 28 e art. 29 e successive modifiche)

Data: 28/12/2009

INDICE

GENERALITÀ	3
DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO	4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
CONTENUTI DEL DOCUMENTO	6
PREMESSA.....	7
INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO	8
SEZIONE I.....	10
STIMA DEL RISCHIO.....	11
SEZIONE II.....	16
STIMA DEL RISCHIO.....	17
CONCLUSIONI.....	26

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola

Plesso: **Istituto Scolastico Statale " C. Amoretti "**
Piazzetta De Negri, 2
Imperia
Tel.0183293710 e Fax. 0183766923

Occupanti l'edificio scolastico:

- 593^a persone di cui
- Alunni: 520
 - Insegnanti: 55
 - Personale ATA: 18

Ente proprietario dell'edificio:
Ente che gestisce l'edificio:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI IMPERIA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI IMPERIA

Datore di lavoro: Il Dirigente Scolastico pro tempore	prof. Giuliana Paladini
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	prof. Mirella Vetani
Responsabile SPP:	ing. Giovanni Seccatore
Sorveglianza sanitaria:	dott. Ezio Grosso

^a Il numero complessivo e parziale dei fruitori dell'edificio scolastico, sopra riportato, è relativo all'anno scolastico 2009/2010. Questi dati pertanto potranno subire qualche piccola oscillazione negli anni scolastici successivi che comunque non sarà rilevante ai fini della valutazione dei rischi oggetto di tale documento.

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.**

(D.Lgs. 81/2008, art. 28 e art. 29 e successive modifiche e D.M. 382/1998, art. 3)

Nell'elaborazione del documento previsto dall'art. 28 e art. 29 del D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche, e dall'art. 3 del D.M. 382/1998, le Norme alle quali è necessario fare riferimento, sono le seguenti:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro	
<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. 	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Prevenzione delle malattie professionali	
<ul style="list-style-type: none"> D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303- art. 64 D.Lgs. 2 febbraio 2002, n 25 	Norme generali per l'igiene del lavoro Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
Protezione dei lavoratori da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici	
<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. 	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione	
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 21 giugno 1996, n. 292 	Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica istruzione, ai sensi de DD.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 29 settembre 1998, n. 382 	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.
<ul style="list-style-type: none"> C.M. 29 aprile 1999, n. 119 	D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni – D.M. 382/1998: Sicurezza nei luoghi di lavoro – Indicazioni attuative.
<ul style="list-style-type: none"> Legge 3 agosto 1999, n. 265, art. 15 	Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142.
<ul style="list-style-type: none"> C.M. 19 aprile 2000, n. 122 	D.Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. Sicurezza nelle scuole.
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 5 agosto 1998, n. 363 	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni.
<ul style="list-style-type: none"> Nota ministeriale 4 maggio 2001, n. 979 	Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti.
<ul style="list-style-type: none"> C.M. 28 marzo 2001, n. 4 	Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.
Sicurezza degli impianti	
<ul style="list-style-type: none"> Legge 5 marzo 1990, n. 46 	Norme per la sicurezza degli impianti
<ul style="list-style-type: none"> D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 	Regolamento di attuazione della L. 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
Norme tecniche relative l'edilizia scolastica	
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 18 dicembre 1975 	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
<ul style="list-style-type: none"> L. 11 gennaio 1996, n. 23 	Norme per l'edilizia scolastica.

Istituto Scolastico Statale " C. A moretti "
Piazzetta De Negri, 2 – Imperia

Prevenzione incendi	
• D.M. 16 febbraio 1982	Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965.
• D.M. 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
• D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
Pronto soccorso	
• D.M. 15 luglio 2003, n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce una prima elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche (D.Leg 81/2008). In particolare, questa prima stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche, che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi di sicurezza prioritari all'interno della struttura a fronte di situazioni non sufficientemente gestite in ambito di sicurezza sul lavoro;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Per quanto riguarda la conformità alle norme di prevenzione incendi (D.M. 26 agosto 1992 e D.M. 16 febbraio 1982), alla sicurezza degli impianti (legge 46/1990 e D.P.R. 447/1991) nonché al miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/2008), l'art. 15 comma 1 della legge n. 265 del 3 agosto 1999, relativo agli interventi nel settore della pubblica istruzione, aveva differito i termini di applicazione delle leggi succitate fissando al 31 dicembre 2004 la data entro cui dovevano essere completati gli interventi di adeguamento degli edifici scolastici sulla base di un programma articolato in piani annuali attuativi predisposto dai soggetti o enti competenti.

Successivamente il D.L. n. 266 del 9 novembre 2004 «Proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative» (Rif. G.U. Serie Generale n. 264 del 10 novembre 2004) all'art. 9 consente alle regioni, a fronte di comprovate esigenze, di completare l'adeguamento degli edifici scolastici entro il 31 dicembre 2005.

Pertanto la valutazione definitiva dei rischi relativi a questi settori potrà essere correttamente effettuata una volta completati gli interventi di adeguamento in corso al fine di determinare i rischi residui.

Analogamente anche i piani di evacuazione e la gestione delle emergenze potranno essere opportunamente studiati e programmati sulla base delle attrezzature e degli impianti messi in opera nei singoli plessi.

Il documento di valutazione dei rischi di ciascun istituto dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico; ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

PREMESSA

Il presente documento viene redatto per l'Istituto Scolastico Superiore “ C. Amoretti ” di Imperia sita in Piazzetta De Negri, 2 nel territorio comunale di Imperia, retta dal Dirigente Scolastico dott. Prof. Giuliana Paladini, in ottemperanza ai disposti disposti di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e s. m. i.

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito in un unico fabbricato costituito da quattro piani fuori terra (piano terra, piano primo, piano secondo e piano terzo).

Tali ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata dagli insegnanti che operano nello stesso edificio scolastico. I locali sono stati singolarmente valutati per l'identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, in genere le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO

- ✓ Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che il datore di lavoro ha redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.
- ✓ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:**

in ottemperanza all'art. 1 comma 3, e all'art. 6 del D.M. 382/1998 il datore di lavoro ha promosso e attuato un incontro informativo e formativo per il personale scolastico dal titolo «Sicurezza nella scuola».

- ✓ **SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI (rilevazione dei rischi fatta da tecnici, quali consulenti esterni per la sicurezza in collaborazione del RSPP):**

Per espletare le prescrizioni date all'art. 18, comma 3, del D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche, e all'art. 5 del D.M. 382/1998 lo stesso documento è stato realizzato in due sezioni:

1. **SEZIONE I:** VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

Per maggior chiarezza si riportano gli articoli di legge inerenti il raccordo tra il datore di lavoro e gli enti locali competenti:

«Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.» (Art. 18, comma 3, del D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche).

«Il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli enti locali la realizzazione degli interventi a carico degli enti stessi, ai sensi dell'art. 4, comma 12, primo periodo, del decreto legislativo n. 626; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo, secondo quanto previsto dal secondo periodo dello stesso comma 12.» (Art. 5, comma 1, del D.M. 382/1998).

Pertanto, in forza di quanto stabilito per legge, in questa sezione vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo e in alcuni casi sono allegate delle fotografie.

2. SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La sezione II è costituita da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali, e altro, di cui il dirigente scolastico quale datore di lavoro, individuato come tale nel D.M. 21 giugno 1996, n. 292, ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo e in alcuni casi sono allegate delle fotografie.

SEZIONE I

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)		
VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **R = P x D** ed è raffigurabile:

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte, risulta regolare e uniforme e in particolare mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli. I dislivelli del pavimento dei corridoi e passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore al 10%.

Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e sufficientemente illuminate in carenza di luce naturale.



Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.



Attenzione! Procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione del locale data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

PARETI E SOFFITTI

Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiate con colori chiari; le stesse non presentano infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità. Non si rileva la presenza di crepe, fessure, distacchi murari.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.



Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione.

Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

PORTE

Le porte dei locali consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

Le porte trasparenti sono realizzate con materiali sicuri su tutta la superficie delle stesse.

SERVIZI IGIENICI

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio. Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

PARAPETTI

Si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio in quanto parapetti delle finestre e ringhiere hanno altezza dal pavimento inferiore a 1,00 m .

SCALE

Per evitare cadute per scivolamento le pedate dei gradini sono provviste di bande adesive antiscivolamento, che richiedono controlli periodici manutentivi a carico dell'Amministrazione Provinciale. Durante la percorrenza dei gradini, per evitare accidentali scivolamenti e cadute con la possibilità di danni anche di seria entità, evitare di correre e utilizzare il corrimano come sostegno.

FINESTRE

I serramenti interni presentano problemi trattandosi di vecchi serramenti in legno con vetri non di sicurezza. Le persiane esterne evidenziano distacco di elementi: l'Amministrazione provinciale sta provvedendo al distacco di quelle danneggiate

CANCELLI E PORTONI

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici del reparto sono periodicamente sottoposti a manutenzione e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile, non solo agli utilizzatori di impianti, macchine e attrezzature a funzionamento elettrico, ma anche alle restanti persone. Nonostante ciò non sono tuttavia da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.



- **Divieto assoluto** di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghie prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

Inoltre l'impianto elettrico, essendo per natura soggetto a rapido deterioramento viene sottoposto a **continua e accurata manutenzione**, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, il datore di lavoro provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'ARPA ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

RISCALDAMENTO

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano condizionati durante il periodo estivo e riscaldati in inverno. Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

ARREDAMENTO

Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

LUOGHI ESTERNI

Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

EMERGENZE

Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio. Si rimanda comunque alla lettura del piano di emergenza esistente.

ALTRO

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti.

Qualora tuttavia siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE ALLE DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE INCENDI

Le presenze effettive contemporaneamente in essere di alunni, personale docente e non docente nell'intero edificio scolastico sono superiori a 100 unità e la caldaia installata nell'edificio ha potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.

Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso l'Istituto, risultano individuabili n. 2 (due) attività (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi) per le quali è necessario il Certificato Prevenzione Incendi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio d'incendio si rimanda alla lettura dell'apposito documento presente.

SEZIONE II

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)		
VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: $R = P \times D$ ed è raffigurabile:

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
$R = 1$	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

VIDEOTERMINALI

Le attività lavorative di insegnante e di inserviente non prevedono l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.).

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Si rimanda al documento specifico di valutazione del rischio.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Nell'edificio scolastico è presente una cassetta di pronto soccorso adeguatamente segnalata e facilmente accessibile. La stessa è dotata del contenuto previsto dal D.M. 388/2003. Esiste un preposto alla verifica periodica dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

SEGNALETICA

La segnaletica presente nell'edificio si ritiene completa in relazione al D.Lgs. . 81/2008; tutto il personale scolastico è stato informato sulle misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata.

PULIZIE

Gli ambienti scolastici sono sottoposti a regolare pulitura e controllo al fine di garantire condizioni igieniche adeguate.

Le attività di pulizia dei locali sono svolte da una ditta esterna; il dirigente scolastico ha promosso il coordinamento con la ditta come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 626/1994.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica (stereo, televisore) risultano dotate di marcatura CE; il dirigente scolastico ha informato gli utilizzatori delle stesse sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse. Non vengono utilizzati attrezzi manuali particolari.

COMPORAMENTO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

EMERGENZE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Esiste un piano di emergenza completo che comprende il piano di evacuazione e gestione emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze. Vengono fatte più di due prove di evacuazione durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Il personale scolastico utilizza normali agenti chimici per la pulizia. Unico agente valutato separatamente è il toner delle fotocopiatrici e stampanti laser.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

La natura delle attività non implica la manipolazione o il contatto con agenti biologici classificati dall'allegato XLIV del D.Lgs. 81/2008.

TONER E OZONO

All'interno dell'Istituto vengono comunemente utilizzate fotocopiatrici e stampanti laser, che creano rischi per l'impiego del toner e il rilascio di ozono.

Si rimanda al documento di analisi specificatamente predisposto.

RUMORE

Si rimanda allo specifico documento

ATMOSFERE ESPLOSIVE

Si rimanda allo specifico documento

VALUTAZIONE SPECIFICA DEI RISCHI

In relazione alla attività, che si svolgono all'interno di un istituto scolastico superiore: didattiche, amministrative e manutentive, sono state individuate la varie potenzialità di rischio in relazione agli ambienti, indicate nella successiva tabella “ANALISI DEI RISCHI “.

Successivamente, è stata compilata per ogni singolo locale una tabella, contenente gli elementi specifici relativi, quali: individuazione, attività svolta in essa, dimensioni, arredi e materiali, lavoratori presenti, sistemi di uscita, elementi di benessere, impianto elettrico.

In relazione a questi elementi, è stato indicato la presenza di rischio e il tipo di rischio.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione
Sicurezza nella scuola

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGGETTI COINVOLTI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

compito che è stato assegnato all'ing. Giovanni Seccatore in possesso di attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dall'art. 32 comma 2 D.Lgs.81/2008.

Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

il Dirigente scolastico designa per ogni plesso scolastico uno o più addetti al SPP, tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

in ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi (art.50 comma 1 D.Lgs.81/2008)

L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto collettivo quadro concordato il 7 maggio 1996 e successive integrazioni tra l'Agenda per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 30 luglio 1996. (art. 7 D.M. 382/1998)

Medico competente:

il datore di lavoro, qualora ne sussista l'esigenza, è obbligato a nominare un medico competente che avrà il compito di valutare la salute dei lavoratori con protocolli sanitari e visite mediche (D.Lgs. 81/2008, art. 18 comma 1)

Considerato l'art. 4 del D.M. 382/1998 e la Circolare Ministeriale n. 119 del 29 aprile 1999 lett. e), in cui si stabilisce che l'individuazione del medico competente è concordata preferibilmente con le aziende sanitarie locali, si consiglia di consultarsi con l'Azienda ULSS competente per territorio per valutare le effettive esigenze di attivare la sorveglianza sanitaria nella scuola.

Coordinatore per la gestione dell'emergenza:

in ogni plesso scolastico è consigliabile nominare il coordinatore per la gestione dell'emergenza e un suo sostituto in caso di assenza.

Squadra Addetta all'emergenza:

Per ogni plesso il dirigente scolastico deve nominare una squadra addetta all'emergenza, così composta:

↳ Addetto/i al Pronto Soccorso

A titolo esemplificativo gli addetti al Pronto Soccorso devono:

- ✓ mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

↳ Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.).

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

↳ Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.).

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE (artt. 36-37 D.Lgs.81/2008)

➤ **Rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RLS):**

corso obbligatorio nel caso in cui sia stato eletto il Rappresentante dei lavoratori (art. 37 c. 10 e 11 D.Lgs.81/2008). La durata del corso è di 32 ore come sancito dal DM. del 16 gennaio 1997, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva.

➤ **Addetto/i al Pronto Soccorso:**

il datore di lavoro ha l'obbligo di formare gli addetti nominati (art. 37 c. 9 D.Lgs. 81/2008). La durata e i contenuti dei corsi di formazione sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003 n. 388, che classifica le aziende in tre gruppi e di conseguenza in base all'appartenenza al gruppo stabilisce la durata e i contenuti della formazione. Le tre categorie A, B, C prevedono una formazione rispettivamente di 16 ore per il gruppo A e di 12 ore per i gruppi B e C. Vi è l'obbligo inoltre di ripetere la formazione almeno per la parte che attiene le capacità di intervento pratico con cadenza triennale (art. 3 c. 5 D. 388/03).

➤ **Addetto/i all'Antincendio ed Evacuazione:**

il datore di lavoro deve assicurare la formazione degli addetti nominati (art. 37 c. 9 D.Lgs. 81/2008 e art. 7 D.M. 10 marzo 1998).

- I contenuti minimi e la durata dei corsi di formazione devono essere correlati alla tipologia dell'attività, al livello di rischio d'incendio, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori (Allegato IX D.M. 10 marzo 1998).

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede inoltre all'Allegato X del D.M. 10 marzo 1998 per le scuole con oltre 300 persone presenti, l'obbligo per gli addetti di conseguire, dopo aver ricevuto l'adeguata formazione, l'attestato di idoneità tecnica (esame da effettuare presso il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco). Tale esame ha un costo a partecipante + spese per marche da bollo (tariffe del decreto 14 ottobre 1996) da versare direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.

➤ **Informazione/formazione:**

il datore di lavoro deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni (artt.36 - 37 D.Lgs. 81/2008).

Un'informazione è già stata promossa con gli incontri svolti prima della redazione del documento di valutazione dei rischi a cui hanno partecipato tutti i lavoratori dipendenti (docenti e non).

Formazione integrativa dovrà essere prevista nei casi di rischi particolari, come per esempio: utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori, utilizzo di sostanze chimiche, ecc. Si raccomanda a tal fine di promuovere i concetti di sicurezza anche con gli allievi che sono esposti a tali rischi, poiché secondo l'art. 1 c. 2 D.M.382/1998, gli stessi quando frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati sono equiparati a lavoratori e come tali devono essere tutelati.

➤ **Esercitazioni antincendio:**

il datore di lavoro deve assicurare che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0).

RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

(art. 35 D.Lgs81/2008)
(*obbligatoria se ci sono più di 15 dipendenti*)

Successivamente alla designazione delle figure elencate in precedenza, il dirigente scolastico indice almeno una volta all'anno una riunione (art. 35 D.Lgs. 81/2008), cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il medico competente ove previsto;
- d) il rappresentante per la sicurezza.

Lo scopo della riunione è di sottoporre all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- c) i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

La riunione rimarrà agli atti con redazione di apposito verbale.

La riunione dovrà essere indetta in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e di tecnici a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio. Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Infine, in virtù dell'art. 4, comma 7 del D.Lgs. 626/1994, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme oggi esistenti.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)